



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

30 Novembre 1967

Anno LXVI - Nuova serie - N. 13

Una copia L. 50

Le iniquità sociali sono la causa delle guerre, le quali sono il pretesto degli eserciti.

JEAN JAURES

Un voto e una prospettiva

Le elezioni amministrative del 12 novembre u. s. hanno confermato la positiva tendenza del P.S.U. che, complessivamente, aumenta in voti (da 48 mila a 53 mila) in seggi (da 185 a 226) ed in percentuali (dal 13,7 al 14,9 %): il precedente successo siciliano non può dunque considerarsi una semplice indicazione di tendenza locale ma un fatto significativo di carattere e portata generali. Tale tendenza dell'elettorato a consolidare la forza socialista appare per altro ancor più stimolante e rilevante se si tiene conto della sostanziale stabilità (e vorremmo dire immobilità) degli elettori italiani in gran parte soliti a confermare ad ogni elezione il voto espresso nelle precedenti tornate elettorali più per inerzia che per motivata e sofferta analisi della situazione

dei vecchi P.S.I. e P.S.D.I. che portavano così alla logica conclusione una battaglia comune ormai decennale.

D.C. e P.C.I. scoprivano a questo punto le carte: il sorgere di una grossa forza socialista metteva in discussione i vantaggi della contrapposizione frontale che facevano dell'un partito la forza egemone dell'opposizione e dell'altro l'« asso pigliatutto » del fronte governativo. Siamo stati attaccati da destra e da sinistra, anche se non con gli stessi metodi e con la stessa brutalità; i comunisti hanno sferrato attacchi demagogici mescolando tutto e il contrario di tutto, i democristiani ci hanno accusato di volere il potere per se stesso, cioè per il sottogoverno che ne consegue, i residui del massimalismo hanno urlato al tradimento e si sono lanciati

COMUNI CON OLTRE 5.000 ABITANTI (compresi Forlì e Lecce)

PARTITI	Elezioni 12 novembre 1967		Precedenti		Differenza	
	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi
P.S.U.	14,9	226	13,7	185	+1,2	+41
P.C.I.	23,8	300	24,8	316	-1	-16
D.C.	38,2	537	38,3	556	-0,1	-19
P.R.I.	5,5	45	3,7	17	+1,8	+28
P.S.I.U.P. ...	3,1	33	2,0	18	+1,1	+15
P.L.I.	3,8	30	3,5	30	+0,3	Inv.
M.S.I.	4,5	47	4,0	39	+0,5	+8
P.D.I.U.M. ...	0,4	1	2,9	18	-2,5	-17

politica e delle forze che la caratterizzano.

L'inerzia è tanto più sensibile quanto maggiore è la massa che ne è interessata: tale principio si può correttamente estendere dal mondo della fisica a quello della politica, come è testimoniato senza ombra di dubbio dalla ormai decennale cristallizzazione dell'elettorato democristiano e comunista; cristallizzazione che ha impedito ed impedisce il rinnovarsi della classe politica, sia di governo che dell'opposizione, ha ostacolato ed ostacola la possibilità di impostare modernamente la soluzione di antichi, spesso secolari, mali della società.

Esiste in Italia non una eccessiva polverizzazione dei partiti ma un bipartitismo di fatto che ha visto D.C. e P.C.I. (con rispettivi alleati) contrapposti in un lungo scontro di posizione che, se rafforzava i massimi contendenti a spese degli alleati, soffocava la dialettica politica e lasciava il Paese nell'immobilità. Tale braccio di ferro vantaggioso per i duellanti ma soffocatore per il Paese, è stato rotto dal processo di unificazione socialista che ha riportato ossigeno alla ormai asfittica scena politica italiana, rimettendo tutto in discussione, sollecitando ed avviando un ampio dibattito ideologico, politico, economico e culturale nel senso più ampio: ne è venuta al Paese una spinta stimolatrice e tonificante che ricorda, al di là dell'abulia e del ristagno centrista, la vivacità del « Vento del Nord » dell'immediato dopoguerra.

Dal processo di unificazione socialista si avviò la politica di centro-sinistra e quindi l'unificazione politica

nell'avventura scissionistica coagulando i delusi di tutte le delusioni e promuovendo qualche decina di persone dal rango di gregari a quello di dirigenti. La forza d'inerzia cercava di perseverare nello stato di immobile quiete precedente: era sufficiente che il P.S.U. crollasse sul piano elettorale ed il gioco era fatto.

Ma il P.S.U. non dà segni di crollo; ad ogni elezione ha mostrato di reggere agli urti contrapposti, e di saper passare al contrattacco.

Molti speravano che all'unificazione degli iscritti non corrispondesse l'unificazione degli elettori, che due più due facesse tre. Le elezioni in Sicilia prima e quelle del 12 novembre poi hanno mostrato che due più due fa quattro e talvolta cinque.

Solo a Forlì han fatto tre ed il risultato è che i problemi di quella comunità continueranno a complicarsi e ad aggravarsi.

Speculando su missili che non esistono, sferrando una campagna elettorale che rasentava il terrorismo in una situazione socio-culturale tutta particolare, il P.C.I. può guadagnare un pugno di voti, ma non può fare politica. La lezione generale che viene dalla recente consultazione è per noi confortante: calano D.C. e P.C.I., si riducono le masse d'inerzia, qualcosa si muove nell'elettorato di quei partiti, qualcosa dovrà muoversi nell'interno di entrambi; la spinta viene ancora una volta dalle masse socialiste, una spinta progressivamente, continuamente crescente che premia il coraggio, la serietà, l'impegno di chi nel primo momento ha saputo fuggire eccessi di illusione e di delusione, guardando in faccia la realtà.

Vini, zucchero e galera

Celso Resta ed altri in stato d'arresto

Da anni circolano voci nella nostra città sulla attività illecita di taluni personaggi sfacciatamente arricchiti esercitando commerci sospetti ed invischiandosi in affari poco puliti. Per la piuttosto vasta categoria degli speculatori sulle aree e di imprenditori che le voci definiscono « protetti » i quali spesso costruiscono evadendo regolamenti edilizi, trascurando norme tecniche, vendendo appartamenti a prezzi di affezione e realizzando, cavandosela per il rotto della cuffia, illeciti guadagni speculando sulla tendenza e la necessità dei cittadini di acquistarsi un appartamento in proprietà a costo di notevoli sacrifici, occorre fare un discorso a parte.

Vogliamo invece occuparci oggi della irriducibile e spregiudicata attività dei sofisticatori di vino.

Quante volte si è sentito parlare di autocisterne che partivano da Imola e dintorni piene di acqua e giungevano a destinazione miracolosamente piene di « vino ». Difficile spiegare il mistero. Comunque alcuni iniziati accennavano a certi sacchetti pieni di ingredienti che immersi nell'acqua contenuta nelle cisterne compivano i miracoli su detti.

Fichi avariati, mele di scarto, melanzane, sono servite, fino a qualche tempo fa, a produrre vino. I cittadini che abitavano nei pressi di certi locali addetti alla manipolazione di tali prodotti ricordano con disgusto il fetore che emanava dai depositi del marlume.

Tutto è andato liscio fino a qualche anno fa. I milioni si sono riprodotti miracolosamente mercè l'acqua trasformata in una brodaglia che veniva spacciata per vino. Si dice che i cospicui ed illeciti lucri siano serviti persino, almeno a sentire le vanterie di certi non sconosciuti e ormai famosi personaggi, a corrompere agenti e funzionari od a far trasferire gli incorruttibili. Vanterie, lo ripetiamo, che dimostrano però quanto fosse alto il disprezzo per le leggi ed i loro tutori e quanta fosse la spregiudicatezza che li sospingeva a frodare a danno della salute e degli interessi dei consumatori e dell'erario o, in genere, ad infischiarli spavaldamente di tutte le norme, le consuetudini dell'agire correttamente e coscienza di quanto che caratterizzano le persone oneste.

Sembra però che i traffici di certi speculatori stiano per finire. Nelle parole sono cascati diversi ed altri, che certamente ancora operano e da augurarsi ci caschino. In tutti i cittadini onesti si alimenta la speranza che la severa opera di repressione delle frodi posta in atto dal Ministero della Sanità, retto dal comp. On. Mariotti, non solo continui ma venga intensificata.

Alla ribalta dell'odierno scandalo si presenta intanto oggi, nuovamente, il noto concittadino Celso Resta il quale, per questa volta almeno, non se l'è cavata per il rotto della cuffia ed è stato prelevato dagli agenti del Nucleo Antisofisticazioni unitamente al concittadino Tiziano Dalmonte, suo diretto collaboratore, e spediti alle Carceri Giudiziarie di Ravenna, perchè ritenuti responsabili di gravi reati: il Resta quale titolare dello Stabilimento « Vinicolo Castello » ed il Dalmonte per l'incarico su accennato.

Precedentemente erano stati arrestati perchè sorpresi « in flagrante reato » come informa il comunicato del Ministero della Sanità, il camionista Silvio Bendini ed il cantiniere Giletto Cimatti, entrambi residenti a Castel Bolognese. L'arresto

è appunto avvenuto all'interno della « Vinicola Castello » di cui Resta è proprietario mentre si stava producendo vino sofisticato con saccarosio.

Sembra che l'irruzione degli agenti abbia trovato la resistenza dei due arrestati che si erano asserragliati nello Stabilimento, e che un Maresciallo si sia ferito ad una mano nel forzare una porta.

Nel corso della brillante operazione sono stati sequestrati nel predetto stabilimento ed in un deposito clandestino di Via Serra, 1: 37 quintali di zucchero; 30 ettolitri di soluzione di saccarosio; 1.700 ettolitri di mosto muto in fase di concentrazione; 4.300 ettolitri di mosto in fermentazione; 50 ettolitri di mosto concentrato oltre a tutte le attrezzature enologiche.

Successivamente, in esecuzione a due ordini di cattura emessi dal Procuratore della Repubblica di Ravenna, sono stati arrestati, come abbiamo già accennato, il Resta ed il Dalmonte.

Un'altra brillante ed esemplare operazione del Nucleo Antisofisticazioni è seguita a quella nei confronti di Resta e compagni ed ha portato alla denuncia, come comunicato dal Ministero della Sanità, del concittadino: Zino Zini di anni 56, del figlio di questi, Luigi Zini di anni 23, di Silvano Baldisserrì di anni 23, di Pasquale Cardelli di anni 34, contitolari di stabilimenti vinicoli e del commerciante all'ingrosso di zucchero Carlo Ponzi di anni 75 ed infine di Luigi Montevicchi di anni 40 droghiera.

I sei, secondo il predetto comunicato, sono ritenuti responsabili di avere, in concorso fra di loro, prodotto mille ettolitri di mosto e mille 390 ettolitri di vino con l'impiego di soluzioni acquose

di zucchero invertito come è risultato dalla analisi di laboratorio e posto in vendita o detenuto vino sofisticato per 390 ettolitri.

Silvano Baldisserrì e Luigi Zini sono poi ritenuti responsabili di avere fabbricato, in uno stabilimento di Toscanella, vino adulterato e di esercitare il commercio senza la prescritta autorizzazione. I commercianti Ponzi e Montevicchi infine sono ritenuti responsabili di commercio clandestino di zucchero da impiegarsi per sofisticazioni di vino e di avere smerciato mille 405 quintali di zucchero falsificando bollette, registri di carico e scarico ecc. Per tale reato è stata denunciata anche la commessa del Ponzi, certa Luciana Italiani di anni 39, mentre al Montevicchi si è aggiunta una denuncia per avere esercitato il commercio all'ingrosso di zucchero senza la prescritta autorizzazione.

In merito ai fatti sopra descritti, nella seduta del Consiglio Comunale tenutasi il 20 corr., si è avuta una eco ad iniziativa del consigliere Gualandì il quale, deplorando le illecite attività dei denunciati ai danni dei consumatori e della nostra agricoltura, ha invitato l'Amministrazione Comunale a prendere accordi con quella Provinciale per lo studio delle possibilità e dei mezzi più opportuni per attuare un serio controllo per la repressione delle attività che attentano alla pubblica salute a scopo altamente speculativo.

Il vice-Sindaco Capra, ha assicurato che l'Amministrazione si occuperà della questione nell'intento di far cessare le scandalose speculazioni che offendono il buon nome della produzione vinicola imolese e producono rilevanti danni agli agricoltori ed alla nostra economia in generale.

Aspersorio, falce e martello

Veto di comunisti e cattolici (fiorentini) ad Arrigo Benedetti

I gruppi della DC, PSU, PCI, PSIUP e PLI di Firenze hanno recentemente organizzato nella loro città una manifestazione in onore del musicista Theodorakis, attualmente incarcerato dal regime fascista dei colonnelli greci. La manifestazione doveva consistere nella esecuzione di alcune musiche del Theodorakis stesso e in un discorso celebrativo di Arrigo Benedetti. All'ultimo momento l'invito a Benedetti è stato disdetto per la opposizione dei gruppi giovanili democristiani e comunisti, i quali rimproverano ad Benedetti la posizione assunta in difesa di Israele minacciata di soffocamento dal nazionalismo nasseriano. Arrigo Benedetti è un vecchio militante democratico, un uomo della sinistra democratica che ha condotto memorabili battaglie, specialmente mentre era direttore de l'Espresso, per il progresso civile e culturale dell'Italia: nessuno aveva il diritto di trattarlo con tanta intolleranza e faziosità, tanto meno i comunisti ed i

democristiani. Qual'è in sostanza il « torto » di Benedetti? Forse i comunisti non gli perdonano il fatto che egli ha sempre vigorosamente condannato il regime di sopraffazione politica di cui è vittima la cultura nei paesi a regime sovietico. E i democristiani? Beh, loro ne hanno di conti da regolare con Benedetti, colpevole ai loro occhi di non aver taciuto di fronte ad anni ed anni di malcostume e corruzione clericale nel nostro paese. Per i comunisti è un borghese perchè ha amato e difeso la libertà; per i democristiani è sospetto perchè è un laicista, un razionalista, un amante delle cose pulite. Se il dialogo tra cattolici e comunisti deve dare questi frutti, sia ben chiaro che troverà la più aperta e totale resistenza socialista. Non amiamo nè il Politbiuro adombrato nè il Santo Ufficio cattolico: ci si immagini cosa possiamo pensare d'una realtà politica che coinvolga in sé il peggio dell'una e dell'altra cosa.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a

Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi PERMAFLEX

...e poi basta

La D.C. DI BORGO TOSSIGNANO PASSA OGNI LIMITE

Le Segreterie della Sezione del P.S.I.-P.S.D.I. unificati di Borgo Tossignano ha preso in esame l'articolo firmato dalla Segreteria D.C. di Borgo, apparso su «IL NUOVO DIARIO» del 18.11.67, articolo che riguarda la polemica in corso tra «LA LOTTA» e «IL NUOVO DIARIO» sul finanziamento concesso per la ricostruzione della diga di Rineggio.

Innanzitutto deplora che la Democrazia Cristiana di Borgo Tossignano, prendendo a pretesto un problema squisitamente locale, assuma in merito una posizione ufficiale che per contenuto e tono non è degna di un partito che in varie occasioni ha dimostrato nei rapporti con le altre compagini politiche civiltà di dialogo e rispetto per le altrui opinioni.

La Segreteria denuncia inoltre la gratuita e meschina tendenziosità dell'articolo che cerca di fare apparire un inesistente contrasto o diversità di vedute sulla polemica della Diga di Rineggio tra la Sezione del Partito Socialista di Borgo Tossignano ed il Comitato di Redazione de «LA LOTTA».

Nel constatare che tale sistema di dialogo non aiuta un corretto sviluppo dei rapporti tra i rispettivi partiti, la Segreteria del P.S.I.-P.S.D.I. Unificati di Borgo Tossignano auspica che tali metodi vengano abbandonati affinché il democratico confronto di opinioni prevalga sulla rissa politica, sempre negativa e controproducente.

La Segreteria DC di Borgo Tossignano ci costringe, nostro malgrado, a riprendere un discorso che consideravamo già chiuso. In primo luogo dobbiamo precisare che gli articoli della «Lotta», quando non siano espressamente sottoscritti, non sono di nessun anonimo socialista, ma esprimono il parere collegiale di tutta intera la Redazione, i cui componenti compaiono in calce ad ogni numero del nostro quindicinale: i giudizi che la Redazione esprime e le posizioni politiche che assume non nascono dall'individuale pensiero di nessun iscritto in particolare, ma sono il frutto di discussioni, spesso per nostro vanto e nostra fortuna anche vivaci, delle quali siamo responsabili verso il Partito che ci ha delegati al presente incarico. Tale delega ci viene non da una o dall'altra Sezione ma dal Comitato esecutivo di Zona, che comprende le sezioni del PSU di Imola e della Valletta del Santerno, delle quali il giornale è portavoce e strumento di presenza pubblica. I socialisti di Borgo non hanno quindi ingaggiato nessun forestiero ma si sono semplicemente serviti dello strumento che essi stessi hanno contribuito a creare. Può darsi che al DC di Borgo il nostro precedente accostamento fotografico sia risultato «rivoltante»; per noi purtroppo è soprattutto pertinente testimonianza di una scandalosa situazione della società italiana, nella quale i privati possono avere a disposizione ogni dozzina di mezzi, mentre invece gli organi pubblici sono in difficoltà perfino per ricostruire una diga. In terzo luogo, quando si osservava che i giovani dc erano «non meglio identificati» alludevamo non ai loro nomi e cognomi, che ci sono altamente indifferenti, ma alla loro identità politica: che significa, infatti, la dizione egiovani dc? A che titolo ed in rappresentanza di chi parlavano? Di un gruppo di iscritti? Del gruppo giovanile del partito? Del partito tutto intero? Ora che, pur essendo sempre loro, si sono firmati a nome della Segreteria, non ci appaiono più come «non meglio identificati» ma

come interlocutori politici politicamente definiti, anche se di livello uniforme nei valori bassi. In quarto luogo respingiamo la identificazione del periodo centrista come coincidente con la «ricostruzione dello Stato», i cui primi passi, purtroppo, si stanno muovendo solo ora, come le cronache parlamentari possono agevolmente testimoniare, dietro la spinta programmatica del centro-sinistra, di cui la DC è certo una forza fondamentale ed importantissima, ma non certo la sola né la più stimolante: perché queste riforme non le ha portate innanzi quando «ricostruiva» lo Stato? Allora oltre tutto disponeva della maggioranza assoluta in Parlamento!

E veniamo al quinto ed ultimo punto, questo sì volgarmente rivoltante e politicamente qualunque, di quel qualunque beota che è proprio di chi discorre di politica al bar tra una partita

di flipper e l'altra. «Nella nostra zona — dice la Segreteria DC di Borgo — i socialisti fanno la politica per la salvaguardia degli interessi di alcune persone, lasciando in sottordine quelli del partito...». Affermazioni del genere si possono fare solo quando si è molto a corto di argomentazioni politiche o in malafede: quanti socialisti conoscono, i DC di Borgo, che si sono arricchiti nella e con la battaglia politica? Quanti speculatori, intrallazzatori, profittatori socialisti sono in grado di indicarci? Vogliamo aprire un discorso sui rapporti tra affarismo e politica, cioè tra mafia e DC? Vogliamo parlare di Agrigento? O preferiscono qualche altro scandalo degli ultimi vent'anni?

Ed a questo punto il discorso è veramente, per parte nostra, chiuso: rimettere fango, oltre un certo limite, nausea.

La Redazione

Concluso il X Congresso di Milano

La D.C. va a sinistra

Si è concluso in questi giorni a Milano il Congresso nazionale della DC con i seguenti risultati: la corrente di maggioranza (Rumor, Andreotti, Fanfani, Scelba e Moro) ha riportato il 62% dei voti, la sinistra circa il 24% e la mozione Taviani circa il 12%.

Indubbiamente l'imminenza della scadenza elettorale ha consigliato mutamenti nell'equilibrio interno del partito e spostamenti di rilievo nelle posizioni di potere interno. Ciò nonostante è innegabile il verificarsi di una spinta a sinistra, rappresentata dalla forte affermazione della corrente di base unita ai sindacalisti e dal conseguente spostamento dell'asse della maggioranza.

Senza con questo voler sopravvalutare le nostre forze e la nostra capacità di influenza, non possiamo a questo proposito astenerci dal sottolineare che questo spostamento è avvenuto in coincidenza e per effetto dei rapporti di collaborazione instauratisi tra noi e la DC.

Noi non sapremmo rispondere all'interrogativo se Dossetti abbia a suo tempo abbandonato l'attività politica in nome di una superiore vocazione religiosa o se questa sia stata stimolata da una profonda delusione e da una troppo affievolita speranza di poter positivamente lavorare ed operare nel mondo terreno attraverso lo strumento politico da lui prescelto; a tutti i Donat Cattin della DC teniamo a dire però che la crisi del dossettismo è stata causata dal processo involutivo di cui a suo tempo la DC fu vittima e che se, ora come ora, è un dato reale che l'eredità ideale di Dossetti è rimessa ed ha ripreso vigore e speranza è perché il partito democristiano si trova inserito in un contesto di alleanze politiche diverso da quello del passato. La sinistra dunque esce dal congresso come il gruppo più compatto e relativamente più numeroso. La maggioranza, infatti, non è solo di Rumor, ma comprende un arco eterogeneo ed estremamente composito che va da Fanfani, qualificatosi su di un discorso di concretismo programmatico per noi apprezzabile, ai nostalgici dei tempi andati che hanno concepito e continuano a concepire la politica di centro-sinistra come il risultato di una vasta operazione trasformistica di dimensioni storiche, destinata a partorire un neo-centrismo statico e difensivo.

A questo punto riteniamo giusto denunciare come elemento di velleitaria confusione l'operato di certi notabili DC che erano stati i firmatari in sede regionale di una mozione di sinistra e che in sede di congresso nazionale hanno

confuito nella maggioranza.

La mozione Taviani invece, al di là delle posizioni politiche espresse, si accomuna a quella della vera sinistra nell'utile proposito di rimescolare le carte in seno al vecchio e statico partito.

La nostra ultima osservazione riguarda il PCI.

Abbiamo notato con piacere come nel congresso radi e marginali siano stati gli accenti di crociata contro i comunisti.

'Ciù, non sei solo!

Mentre la delegazione dei sindacalisti vietnamiti si avviava, accompagnata da un folto gruppo di cittadini che con la loro presenza volevano testimoniare la solidarietà imolese a quel popolo in lotta, a fare visita alla Residenza Municipale, una macchina misteriosa si fermava silenziosamente in un angolo remoto o buio della piazza. Quando il gruppo di persone si fa più vicino la macchina accende i fari, parte al rombo potente di tutti i suoi centimetri cubici sbalati in un forsennato «tuorrigli» e lancia in alto, con eroico sprezzo del pericolo, centinaia di volantini in cui si spiega come e qualmente le forze del PSIUP locale siano pronte a prendere il primo treno per Hanoi. La macchina tenta poi di dilagarsi a tutta velocità ma

è impedita dal traffico esasperante delle tante vetture con cui il neocapitalismo soffoca la coscienza rivoluzionaria imolese. A causa della sosta forzata il misterioso outista viene identificato in un famoso dirigente del PSIUP locale, che non si è ancora reso conto che la politica non si può fare con la mentalità del gollardo in visita a certe case chiuse che una senatrice socialista ha irrevocabilmente disperso. Credevamo che Tugnazzi «Ciù» Imbianchera, noto Imbrattamuri cimenteriale della Valle del Santerno, operasse da solo. Adesso sappiamo che ha un allievo: il difficile è sapere se è più ridicolo il maestro o l'allievo. Si mettano un po' d'accordo tra loro: per noi fa lo stesso.

Verso il divorzio

Nel giorni scorsi, la Commissione Giustizia della Camera, ha approvato a maggioranza il primo articolo della proposta di legge del nostro compagno On. Loris Fortuna. Contro hanno votato solo democristiani e missini.

Come è noto il progetto di legge Fortuna introduce il divorzio per quanto riguarda determinati e specifici casi particolari. Il provvedimento, quando sarà definitivamente approvato, segnerà un punto importante per porre il nostro Paese alla stregua delle più civili nazioni del mondo, uscendo da quell'isolamento in cui — su questo problema — si trova ancora oggi, assieme a pochi altri Paesi,

come la Spagna fascista.

In altri termini, si tratta di porre il cittadino di fronte alle proprie responsabilità ed alla propria coscienza, operando liberamente le proprie scelte, senza e contro quella sorta di «protezionismo morale» che è oggi in antitesi profonda con il libero e progressivo sviluppo di una Società.

L'Avv. Crocioni presidente del C.R.P.E.

E' noto che non si sono più avute notizie del compagno architetto Eugenio Salverani, da quando rimase vittima di diverse settimane fa di un incidente aereo in Africa.

Proprio in questi giorni il Ministro al Bilancio compagno Pieraccini ha provveduto a sostituirlo nella carica di Presidente del Comitato Regionale della Programmazione economica per l'Emilia-Romagna con l'Avv. Pietro Crocioni, membro del Comitato Direttivo Provinciale del P.S.I.-P.S.D.I. Unificati e Consigliere comunale di Bologna.

Siamo lieti di inviare al compagno Crocioni le felicitazioni dell'Unione Comunale del Partito e del nostro Comitato di Redazione.

La Commissionaria Fiat di Imola
cerca
giovani residenti nei Comuni di Imola, Mordano, Fontanelice, Castel Bolognese e Riolo Terme da avviare all'attività di
procacciatori di affari
Rivolgere domanda alla:
SICA - Via Mazzini, 54

L'on. Armaroli segretario della Camera dei Deputati

L'on. Silvano Armaroli è stato recentemente chiamato alla segreteria dell'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati.

Felicitazioni al compagno Armaroli dai socialisti della zona imolese e dalla nostra Redazione.

Notizie in controluce

Dal P.S.I.U.P. al P.S.U.

L'annunziata assemblea della «Unione Socialista napoletana», costituita nei mesi scorsi da un numeroso gruppo di compagni dimissionari dal P.S.I.U.P. a Napoli e ad Avellino, si è svolta domenica 19 novembre a Napoli.

Tra gli esponenti di maggior rilievo che hanno aderito in seguito a questa riunione al nostro Partito vi sono il consigliere comunale di Napoli (e già membro della direzione del PSIUP) Luigi Locorotolo, l'ex segretario della federazione del P.S.I.U.P. di Avellino Nicola Papa, l'ex segretario della federazione napoletana Vincenzo Renta, numerosi membri del C.D. del P.S.I.U.P. napoletano, sindacalisti ed attivisti.

Alla manifestazione il compagno De Martino, segretario del Partito, aveva inviato un messaggio che esprimeva il proprio «complacimento per la significativa ed importante manifestazione di unità delle forze socialiste che riconoscono nel P.S.U. il partito di tutti i Socialisti, stru-

mento di azione politica per il progresso della democrazia nel nostro Paese».

Scandalo ad Agrigento

Ad Agrigento, si apprende dalla stampa, non si è svolto il congresso provinciale della DC. Una notizia dell'agenzia A.N.S.A. dice testualmente: «Il congresso provinciale non si è tenuto per motivi organizzativi e tecnici».

Quali motivi? Secondo alcune fonti, dopo il disastro del luglio 1966 che vide implicati i più bei nomi della DC locale, la Direzione Centrale mandò un commissario a reggere la federazione. Costui avrebbe scoperto una serie di brogli, a cominciare dal numero degli iscritti.

Al momento di convocare il congresso, ci si è accorti che la campagna del tesseramento non era ancora conclusa. Il congresso si sarebbe, di conseguenza, dovuto tenere basandosi sui registri fasulli dell'anno precedente: altrettanto fasulle sarebbero state le risultanze.

Conclusione: nessun congresso! Eppoi si parla della D.C. imolese e del Dott. Poletti... C'è chi sta ancora peggio!

Violenze poliziesche a Praga!

Gli studenti universitari di Praga sono ancora in fermento a causa della brutalità usata dalla polizia per reprimere una dimostrazione, durante la quale vi furono duecento studenti feriti.

In una seduta plenaria di tutte le facoltà è stata votata una risoluzione nella quale si chiede, tra l'altro, che sia concessa la libertà di dimostrazione, che due studenti facciano parte della commissione governativa nominata per investigare sull'accaduto e che siano divulgate in tutta la repubblica informazioni obiettive sui fatti, ben diverse da quelle pubblicate sui giornali cecoslovacchi.

I fatti lamentati si svolsero il 31 ottobre.

La polizia represses con la violenza la dimostrazione di studenti di un collegio che protestavano per il fatto che da un anno e mezzo, nel loro istituto, non esistevano né luce né riscaldamento e per le condizioni igieniche talmente precarie da provocare epidemie.

Alla dimostrazione parteciparono 1500 studenti che sfilarono in silenzio, portando cartelli con slogan «Vogliamo poter studiare», «Vogliamo la luce», «La polizia intervenne in modo particolarmente brutale, con gas e manganelli ed inseguendoli fino nell'interno del loro collegio».

Questa notizia la dedichiamo all'Unità e a quelli di memoria corta!

Cellula «don Giacometti»

Nel teatro parrocchiale di Sesto Imolese, presieduto dal Reverendissimo Parroco Giacometti don Francesco, si è tenuto un dibattito tra il Presidente provinciale delle ACLI Gabriele Gherardi e il presidente dell'ARCI bolognese Aldo D'Alfonso. I due relatori hanno esposto il parere dei comunisti e dei cattolici sulla Enciclica «Populorum Progressio»: ne è derivate la edificante rappresentazione di un partito comunista preoccupato della salvezza spirituale delle anime, il che ha costituito motivo di pastorale soddisfazione per l'estimo sacerdote che il giorno seguente ha fatto espressione pubblica della sua gioia, parlando della serata nelle scuole di Sesto affidate alla sua cura.

Vorremmo sapere se i comunisti dicono le preghiere prima o dopo essersi corticati; per la salvezza delle loro anime, naturalmente!

La solidarietà dei fatti

Si è riunito recentemente a Roma il consiglio nazionale dell'U.N.U.R.I., l'organismo generale da cui dipende il governo nazionale degli studenti universitari e di cui fanno parte le organizzazioni laiche C.D.S., U.G.I. - A.G.I., quella dei cattolici (INTESA) e quella fascista (P.U.A.N.).

La C.D.S. (ormai prevalentemente da socialisti) ha proposto un Ordine del Giorno di condanna dell'organizzazione turistica del P.C.I. (la sezione giovanile dell'Italunist), la quale ha rifiutato l'indicazione dell'U.N.U.R.I. — che attraverso il suo ente, il CR.U.E.I., aveva deciso di sospendere ogni rapporto, iniziativa e scambio turistico con la Grecia — ed ha mantenuto e sviluppato i rapporti con questa nazione, riuscendo ad incrementare anzi la propria attività di lucro grazie all'inattività degli altri organismi turistici, come appunto il CR.U.E.I. che per protesta contro il governo fascista greco avevano cessato ogni rapporto.

A difesa dell'organizzazione del P.C.I. si sono schierati solo i fascisti del P.U.A.N. che hanno cercato con ogni mezzo di bloccare l'Ordine del giorno ed infine hanno votato contro.

E' questa l'operante solidarietà dei fatti che i P.C.I. dà al popolo greco!

ABBONATEVI A «LA LOTTA»

«LA LOTTA», per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

Il nostro glorioso quindicinale trae i suoi limitati proventi dalle inserzioni pubblicitarie, dalla sottoscrizione e dagli abbonamenti. Le spese, al contrario, sono molto rilevanti.

Ai cittadini e soprattutto ai compagni rivolghiamo un caldo invito a sottoscrivere l'abbonamento: a coloro che, non ricevendo alla data odierna «LA LOTTA», vorranno abbonarsi per il 1968, «sarà spedito gratuitamente il giornale fino alla fine del 1967».

ABBONAMENTO 1967	L. 700
sostenitore	» 3.000
ABBONAMENTO 1968	» 1.500
sostenitore	» 5.000

Mali di stagione

Come si rovina una valle

« Si può senz'altro affermare come da diversi anni a questa parte non vi siano state indiscriminate estrazioni di ghiaia essendo state le stesse limitate, nel tratto fra Borgo Tossignano e Castel del Rio, a modestissimi quantitativi, di volta in volta controllati, che non possono aver influito nel modo più assoluto e (!) dissesti idrologici... ». Così risuonano le rassicuranti parole dell'Autorità Competente (Genio Civile, Ufficio speciale per il Reno) di fronte alle rimostranze di alcuni geologi e amministratori, or è un anno all'incirca.

E' il caso allora di chiedere: sono da ritenersi « controllate » e « limitate » le estrazioni indiscriminate nei pressi di Fontanelice? Esse si sono protratte per tutto il '66 e il '67 e interessano il greto fluviale e non le aree di « terrazzo » che pure sono state acquisite a scopo di cava. Evidentemente però i poderi rendono di più se coltivati, dato che c'è il accanto la ghiaia del fiume che non costa niente! L'Autorità Competente è a conoscenza di ciò? Il geologo, che qualcosa dovrebbe sapere in materia di idrologia, non viene consultato e perciò è costretto a chiedere spiegazioni pubblicamente.

Ma di spiegazioni qualcuno potrà chiederne anche a lui: per esempio, che male c'è nel portar via la ghiaia dai fiumi? non si lascia forse più spazio alle piene?

Per rispondere ci può aiutare un paragone col traffico automobilistico: che senso ha allargare una strada per un certo tratto, se poi si restringe di nuovo? Nel tratto allargato i mezzi corrono più forte, fanno a gara a sorpassarsi, ma poi finiscono tutti imbottigliati. Il

fiume fa circa lo stesso, con la differenza, non del tutto trascurabile, che provoca alluvioni anziché qualche temporamento.

Infatti noi, scavando nel letto, abbassiamo di colpo quel livello di equilibrio che il fiume ha impiegato millenni a raggiungere, con il risultato che alteriamo il funzionamento di un organismo complesso come quello idrologico: aumenta l'inclinazione da monte a valle, e con essa la velocità di deflusso. Ne deriva che:

1) le onde di piena si trasmettono più rapidamente e sono quindi più pericolose all'arrivo in pianura.

2) se la velocità della corrente aumenta di un certo valore, la sua capacità erosiva cresce molte volte di più.

Di quest'ultimo fenomeno abbiamo un esempio spettacolare da Codrignano a Imola, dove nell'ultima dozzina d'anni il Santerno si è scavato una specie di « canyon » selvaggio (foto 1). Inoltre il processo continua, interessando tronchi sempre più a monte del fiume; esso renderà inutili le opere protettive (gabbioni, dighe, ecc.) e metterà in pericolo la stabilità dei ponti e delle sponde. Così no-

tiamo già che i piloni del ponte di Borgo Tossignano sono stati scalzati alla base, con conseguenti lesioni all'interno; dal momento della sua costruzione, nell'immediato dopoguerra, il livello di marea (indicato dalle frecce nella foto 2) si è abbassato in modo vistoso.

A questo punto il geologo, che potrebbe dilungarsi con molti altri fatti ed esempi, può essere interrotto ed accusato di astratto amore per la natura o di scarsa capacità di valutazione pratica: ci saranno danni a dighe e ponti? Ebbene li ripareremo, ma intanto con la ghiaia faremo strade ed altre opere utili a tutti.

La risposta è semplice: non sapremo se i vantaggi superano i danni fino a che non avremo fatto un po' di calcoli e di programmi come si deve, mentre finora si è andati avanti, inutile dirlo, all'italiana.

E' qui che subentra la responsabilità dei pubblici poteri, anche perchè non capiti che i vantaggi siano goduti da pochi e i danni pagati da tutti!

Ing. FRANCO RICCI LUCCHI
Incaricato di Geologia
all'Università di Bologna



Foto 1: Il Santerno visto dalla parte di Codrignano: una ripa di 7-8 m. separa il letto da quello, ormai sospeso, di 15 anni fa.



Foto 2: il ponte di Borgo Tossignano visto dal lato valle: evidente lo scalzamento dei piloni, soprattutto a destra

IN CONSIGLIO COMUNALE

I problemi idrici della nostra zona

Il bacino della Moscheta

Secondo il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e gli elaborati regionali, la realizzazione dell'acquedotto dal bacino della Moscheta figura al nono posto e pertanto non proiettata molto nel futuro.

In proposito il Comitato di Coordinamento per il Piano Intercomunale Imolese ha invitato il Prof. Giulio Supino dell'Università di Bologna ad illustrare il progetto che dovrebbe approvvigionare i Comuni di Castel del Rio - Fontanelice - Borgo Tossignano - Casalfiumanese - Imola - Mordano in Provincia di Bologna e Castel Bolognese - Faenza - Solarolo - Bagnara - Cotignola - Lugo - Bagnacavallo - Massalombarda - Sant'Agata - Conellese - Fusignano - Alfonsine in Provincia di Ravenna, con una popolazione odierna di 268.105 abitanti e prevista nel 2015 di circa 362.480.

E' noto che la valle del Santerno manca di sorgenti di portata consistente, perciò, dato il carattere torrentizio dei corsi d'acqua, il fabbisogno idrico per uso potabile non può essere attinto che dalle acque superficiali.

Si pensa così di costruire sul torrente Vecellona in località Moscheta, una diga capace dal 6 milioni di metri cubi di acqua al 15 milioni, secondo l'altezza della diga da costruirsi. Le acque dovranno poi essere depurate per renderle potabili in appositi impianti da realizzarsi a Castel del Rio - Fontanelice e Borgo Tossignano. Il costo delle opere è previsto in otto miliardi e mezzo di lire.

Nella già accennata discussione svolta in Consiglio Comunale il 20 Novembre sono sorte, come abbiamo detto, alcune perplessità sulla validità del progetto specialmente agli effetti delle conseguenze originate dall'inaridimento del Santerno ed alle ripercussioni nella agricoltura la quale trae notevole beneficio dalle acque superficiali e da quelle di infiltrazione del fiume. Il grave problema del rifornimento idrico non dovrebbe essere risolto in maniera settoriale, caso per caso, ma adottando un piano organico che vada alle origini della decrescente disponibilità di acqua con particolare attenzione alle sistemazioni montane, ai rimboschimenti ed altre opere si da ristabilire un equilibrio naturale e geologico ora gravemente turbato.

L'Amministrazione Comunale è del parere che la realizzazione dell'acquedotto del bacino della Moscheta che, secondo i piani dovrà alimentare, oltre il nostro Comune altri 20 comuni, sia non solo valida ma urgente, urgenza dimostrata peraltro dalla scala delle priorità che colloca, come abbiamo accennato, al nono posto l'esecuzione della importante opera, secondo i piani regionali.

Naturalmente si renderà necessario fare presente agli organi tecnici competenti le perplessità esistenti circa le sorti del corso naturale del Santerno, le eventuali ripercussioni nella agricoltura ed altri fenomeni che il progettato invaso della Moscheta potrebbe determinare a nocimento delle zone attraversate dal Santerno.

Decentramento o accentramento?

In una discussione sorta in Consiglio Comunale relativamente a tale particolare è stato posto in risalto che le previsioni del piano appaiono realistiche in quanto si dovrà scoraggiare l'afflusso delle popolazioni verso la città creando attività di carattere industriale nelle frazioni e nei comuni minori, oggi a carattere prevalentemente agricolo, al fine di assorbire la mano d'opera resa superflua dal progressivo incremento della meccanizzazione nella agricoltura.

Riconosciute così giuste le osservazioni della Giunta relativamente alle previsioni sull'incremento demografico complessivo, non appare altrettanto esatto, secondo il parere di qualcuno, il giudizio circa la suddivisione della popolazione fra il capoluogo e le frazioni e si pone in proposito in evidenza l'opportunità di un decentramento dell'afflusso delle popolazioni rurali verso la città per le ragioni dianzi esposte.

Trattasi di una questione controversa ma, in sostanza, i sostenitori del decentramento obbediscono ad un giusto criterio di razionalità e di giustizia distributiva.

Lacune e disfunzioni

Un'altra osservazione che è indubbiamente pertinente e valida è che il piano degli acquedotti ha tenuto conto solo dei prevedibili consumi di acqua per usi domestici ed artigianali trascurando quelli per la piccola e media industria. Infatti secondo indagini condotte in base alle varianti al Piano Regolatore di Imola, si può ipotizzare che nei prossimi anni l'occupazione nelle aziende industriali aumenterà di circa cinquemila unità.

Il Piano Regolatore degli acquedotti infine fa affidamento per gli approvvigionamenti fino all'anno 2015 sulla disponibilità degli attuali pozzi artesiani che appartengono tutti a falde derivate dal sistema di detezione del Santerno. Tale previsione appare notevolmente pregiudicata da diverse cause obiettive fra le quali: l'eccessivo ed indiscriminato sfruttamento di dette falde per uso irriguo; progressivo inaridimento per mancata immissione di acque superficiali causato dalla progressiva costituzione in letto di argilla dell'alveo del Santerno in conseguenza dell'indiscriminata asportazione della ghiaia ecc.

In proposito le nostre Aziende Municipalizzate non hanno mancato di fare presente, tra gli opportuni provvedimenti, al Genio Civile di Bologna - Ufficio speciale per il Reno, il grave inconveniente esprimendo parere che le falde artesiane del Santerno debbano essere esclusivamente riservate per il rifornimento di acqua potabile al Comune di Imola.

Considerato il complesso non certamente tranquillizzante della situazione relativa ai rifornimenti idrici per il Comune di Imola, si renderebbe poi necessario, a giudizio dei tecnici, integrare gli attuali impianti con un nuovo acquedotto derivato dal bacino della Moscheta in comune di Firenzeola che si ritiene possa costituire una sicura garanzia per il futuro approvvigionamento idropotabile del nostro Comune.

La Banda in festa

Hanno avuto luogo sabato scorso i tradizionali festeggiamenti della Banda Cittadina in occasione dell'89° anniversario della sua fondazione che coincide con la festa di S. Cecilia patrona della musica.

Dopo la sfilata per le vie della città, il corpo bandistico ha sostato in piazza Matteotti fra la festosa accoglienza della cittadinanza, per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona sul monumento e la esecuzione di alcuni inni patriottici.

Dopo la Messa officiata dal Vescovo Mons. Gobbi nella chiesa di S. Spirito, ha avuto luogo presso il ristorante « Turismo », presenti le autorità cittadine, la cena tradizionale a conclusione della quale il Vescovo e il Presidente della Banda Rino Padovani hanno pronunciato parole di compiacimento e formulate auspici affinché la Banda, forte della sua rinnovata struttura artistica ed organizzativa, possa in futuro consolidare il prestigio conseguito dopo lunghi decenni di attività svolta al servizio della comunità cittadina con intenti educativi e formativi in senso artistico e culturale.

La festosa serata si è conclusa con la distribuzione di medaglie premio a sei vecchi bandisti soci del sodalizio.

Nel 75° anniversario della fondazione del Partito Socialista

GENOVA 1892

La preparazione del Congresso

Già in quasi tutti gli stati europei si erano costituiti partiti socialisti d'ispirazione marxista. In Germania, nelle elezioni del 1890, la Socialdemocrazia ottenne un grande successo: segno che la politica di Bismarck aveva fatto acqua da ogni parte. In Belgio, in Francia, in Inghilterra la lotta contro il capitalismo si intensificava giorno per giorno. Stretti attorno alla seconda internazionale ci si preparava a battere la reazione. Il gruppo milanese si abbandona a grandi speranze, ma è anche preso da sconforto nel constatare la disorganizzazione ed il municipalismo del socialismo italiano. Il Labriola insisteva nel dire che non c'erano le condizioni socio-economiche per un partito socialista, che gli operai non avevano consapevolezza politica e che, in questo modo, si cominciava a « fabbricare dal tetto ». (15). Il concetto

di partito politico — continuava — non bisognava « farlo entrare di straforo nella mente degli operai » oppure imporre « con un ordine del giorno », come sembrava credere Turati: era una « faccenda di esperienza, di tattica, di educazione e d'istruzione e perciò di tempo » (16). Il filosofo, qualche volta, vedeva bene da lontano, ma spesso male da vicino: non possedeva il fiuto della realtà, perché proprio quello era il momento giusto, pena l'inerzia o la sparizione. Tedescomane com'era, avrebbe preferito che il congresso si riunisse per discutere un programma ideologicamente ben preciso, marxisticamente ortodosso, cosa a cui non era contrario certamente Turati. Il quale, però, doveva bercamenersi tra operai anarchici, socialisti per salvare il salvabile, trovare i mezzi finanziari indispensabili all'organizzazione ed alla propaganda. Così, a Genova, furono invitate tutte quelle associazioni che riconoscevano il principio della conquista dei pubblici poteri, ma nel programma da votare si ammetteva l'estensione elettorale

facoltativa ed il principio che il partito fosse costituito prevalentemente da società operaie di salariati (17). Turati non si faceva illusioni sulla lotta dura, feroce, che lo aspettava, fino alla scissione. Dalle colonne di Critica Sociale e della Lotta di classe anticipava i termini della battaglia; con l'aiuto di Prampolini, Agnini e dei socialisti siciliani si preparava il terreno per la maggioranza (18).

Luciano Forlani
(continua)

Note

- (15) A. Labriola. Lettere ad Engels. Ed. Rinascita. Roma 1949. pag. 32.
(16) A. Schiavi: F. Turati, pag. 93.
(17) Ibidem. pag. 96. G. Manacorda: Il movimento operaio, pag. 312-331. Labriola criticava il programma di discussione, accusandolo di « tradimento di terza classe » o di « anarchismo infantile », se non vogliamo dire prudonismo diventato scrofoloso. (Lettere ad Engels. pag. 42-43).

Gli amici de "La Lotta",

Riporto precedente L. 293.100

18 compagni della Sez. di Borgo Tossignano nel rinnovare l'abbonamento	5.400
Volta Renato nel rinnovare l'abbonamento	300
Poili Giovanni nel rinnovare l'abbonamento 1968	500
Francoeschelli Tonino nel rinnovare l'abbonamento	200
Bartolini Ezio nel rinnovare l'abbonamento	300
Zuffa Giuliano nel rinnovare l'abbonamento	300
Valli Alfonso nel rinnovare l'abbonamento	300
Carrari Giovanni nel rinnovare l'abbonamento	300
Ma-Gio	1.500
D. S.	500
Ronchi Luigi «piusendo all'entrata nel Partito del compagno Luigi Locorotolo, già membro della Direzione del P.S.I.U.P.»	1.500
Costa Arnaldo «con l'augurio che LA LOTTA entri in ogni casa»	500
G. F. «chi promette tutto a tutti finisce per garantire nulla»	300
N. N. e m. Fabbrì in mem. del carissimo compagno Rag. Panteri	1.500

Totale L. 307.180

I GUAI DELL'IN.P.S.

Quali prospettive per Montecatone? - Il futuro degli Ospedali Sanatoriali sarà condizionato dalle esigenze ospedaliere e sanitarie nell'ambito della programmazione

In Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale del 21 ottobre scorso, è stata discussa la situazione attuale dell'Ospedale Sanatoriale di Montecatone in merito alla possibilità di una completa utilizzazione delle sue strutture sanitarie. Il Sindaco ha riferito che il Direttore Sanitario, prof. Anzalone, ha risposto in data 20 ottobre, ad una lettera precedentemente inviatagli da parte dell'Amministrazione Comunale, in cui si chiedeva di esaminare qualsiasi iniziativa idonea ad impegnare il Consiglio Comunale nell'opera di difesa dell'ospedale di Montecatone. Nella risposta del prof. Anzalone viene precisato che uno dei reparti chiusi del padiglione Montebello è stato riaperto in quanto si è verificato un sufficiente afflusso di ammalati. Per quanto riguarda una più soddisfacente stabile soluzione del problema, lo stesso Direttore Sanitario ha assicurato, nelle medesima risposta, che non mancherà di tenersi in contatto con l'Amministrazione Comunale per eventuali iniziative che al momento utile possano favorire la regolamentazione della materia sul piano generale legislativo. Il Sindaco ha ringraziato il prof. Anzalone per la cortese risposta e dopo avere informato che l'on. Martoni, quale sottosegretario al Ministero del Lavoro, ha assicurato il proprio interessamento in merito, ha dichiarato aperta la discussione. Sono intervenuti numerosi consiglieri, (Cacchi, Miceli, Andaiò, Ricci, Palladini) apportando ognuno un contributo positivo alla soluzione del problema che indirettamente interessa la cittadinanza.

In particolare il dott. Ricci ha rilevato che i posti letto non occupati nell'Ospedale Sanatoriale di Montecatone, sono

destinati ad aumentare, in quanto il numero degli ammalati di tbc polmonare diminuisce costantemente, col pericolo quindi di dover chiudere, anche in un prossimo futuro, altri reparti. Ha aggiunto inoltre che il problema va inquadrato in una visione più generale dell'assistenza sanitaria, e potrebbe essere efficacemente risolto destinando le attrezzature sanitarie disponibili alla cura di altre malattie sociali.

L'IN.P.S. gestisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi in forza del decreto-legge 27 ottobre 1927, il quale riservò ai Consorzi Provinciali Antitubercolari la preminente attività profilattica e marginalmente curativa ed all'IN.P.S. l'assistenza curativa della popolazione assicurata; questa, nel 1966, ammonta a 14 milioni di individui su una popolazione attiva di 20 milioni.

Negli anni trenta la popolazione italiana pagava un tributo alla tubercolosi pari a 90 mila ammalati e 60 mila morti ogni anno. L'IN.P.S. si trovò quindi nella necessità di procedere al ricovero degli ammalati presso istituzioni ospedaliere debitamente autorizzate (in prevalenza case di cura private), con le quali l'istituto avesse stipulato speciali convenzioni. Mentre però in origine le conven-

delle stesse, in armonia con lo sviluppo della scienza medica le attrezzature per ricerche scientifiche per indagini diagnostiche, e per applicazioni terapeutiche sono, nella maggioranza degli ospedali sanatoriali, idonee allo studio ed al trattamento di tutte le malattie dell'apparato respiratorio, oltre che della tubercolosi, e indubbiamente non inferiori, in campo pneumologico, a quelle degli attuali ospedali civili di pari categoria. Infatti nell'ambito sanatoriale, oltre alla cura della tubercolosi, si debbono oggi risolvere quotidianamente e sempre più spesso quesiti di diagnosi differenziale, che, nella sostanza, conferiscono a dette istituzioni ospedaliere il carattere di centri diagnostici di pneumologia, anche se ufficialmente non riconosciuti.

Partendo da queste constatazioni, già da alcuni anni il Direttore sanitario del Centro Sanatoriale di Montecatone, Prof. Anzalone, ha proposto ed ottenuto dall'IN.P.S. di adibire uno dei padiglioni del Centro Sanatoriale stesso al ricovero ed alla cura di forme tubercolari non polmonari e non contagianti (adenopatia, pleuriti, sierositi, annessiti, peritoniti).

In tal modo questo padiglione, essendo perfettamente isolato, sarebbe idoneo fin da oggi al ricovero ed alla cura di tutte le malattie polmonari non tuberco-

lari. Invece, in armonia con lo sviluppo della scienza medica le attrezzature per ricerche scientifiche per indagini diagnostiche, e per applicazioni terapeutiche sono, nella maggioranza degli ospedali sanatoriali, idonee allo studio ed al trattamento di tutte le malattie dell'apparato respiratorio, oltre che della tubercolosi, e indubbiamente non inferiori, in campo pneumologico, a quelle degli attuali ospedali civili di pari categoria. Infatti nell'ambito sanatoriale, oltre alla cura della tubercolosi, si debbono oggi risolvere quotidianamente e sempre più spesso quesiti di diagnosi differenziale, che, nella sostanza, conferiscono a dette istituzioni ospedaliere il carattere di centri diagnostici di pneumologia, anche se ufficialmente non riconosciuti.

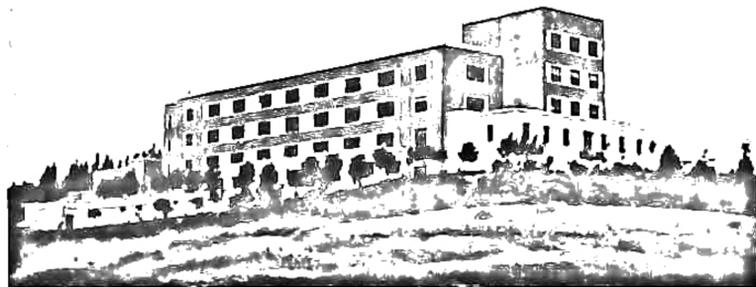
Tuttavia l'attuale legislazione e sistema mutuo previdenziale impedisce all'IN.P.S. di ricoverare nei propri ospedali quelle malattie che non sono sicuramente polmonari, tanto da dover registrare un altro paradosso che mentre taluni reparti ospedalieri sono sovraffollati, nei sanatori persiste un notevole numero di letti inutilizzati.

Dopo la riforma Ospedaliera

Con l'entrata in vigore della riforma ospedaliera di prossima definitiva approvazione, anche gli ospedali sanatoriali saranno regolati dalle stesse norme emanate per tutti gli ospedali. Questi istituti saranno amministrati da Enti ospedalieri aventi sede locale, e quindi l'organizzazione degli stessi sarà finalmente decentrata.

Inoltre per lo spirito regionalistico della nuova legge, i sanatori con il loro eccessivo numero di posti letto vuoti saranno a disposizione, più di qualsiasi altro ospedale, per la programmazione ospedaliera regionale. Cioè, gran parte dei reparti oggi non utilizzati, verranno destinati ad altri servizi ospedalieri (reparti per convalescenti, pneumologia, ecc.).

Sarà compito dei Comitati regionali per la Programmazione Ospedaliera e in definitiva delle Regioni, fare sì che non vengano creati inutili dopploni, che non vengano disperse strutture ospedaliere specializzate e qualificate, che in sostanza a seconda delle esigenze locali, i vari sanatori (52 solo dell'IN.P.S.) vengano utilizzati nel modo più opportuno nell'interesse superiore della collettività.



Nella foto: il Padiglione Montebello - La chiusura di un reparto nel giugno scorso, aveva destato viva preoccupazione negli ambienti imolesi - Per quanto lo stesso reparto sia stato riaperto, per mangono nello stesso padiglione 111 posti-letto inutilizzati da tempo.

Finanziamento al Comune per le strade

Il Ministro dei Lavori Pubblici On. Giacomo Mancini informa di avere disposto la concessione del contributo di cui alla Legge 181 sulla spesa di L. 80.000.000, a favore del nostro Comune per i lavori di sistemazione e ammodernamento di strade interne.

Pioverà su ordinazione

Il giorno 16 novembre nei locali dell'Ufficio Agricolo di Zona dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Piazza Matteotti, 8, Imola -, si è riunito il Comitato di Amministrazione per la stimolazione della pioggia.

Erano rappresentati i seguenti Enti: Provincia di Bologna, Camera di Commercio, Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio di Imola, Istituto di Credito Agrario per l'Emilia Romagna e il Comune di Imola.

Il Comitato ha preso atto che la Soc. SOREM di Roma ha iniziato gli adempimenti preliminari per la progettata sperimentazione riguardante la stimolazione della pioggia nel comprensorio imolese. Inoltre si è stabilito di affiancare il Comitato con una commissione tecnica composta di valenti studiosi di fisica, meteorologia, economia agraria, per esaminare e discutere, alla fine di ogni ciclo di sperimentazione, i dati che la Soc. SOREM fornirà agli Organi tecnici.

In questo modo sarà così possibile avere un parere spassionato sulla validità o meno della stimolazione artificiale della pioggia. È indubbio che Imola contribuirà nel settore agricolo a introdurre in Italia tecniche meteorologiche moderne già largamente diffuse all'estero.

Il Comitato, presieduto dal Signor Luciano Buffarini, Presidente del Consorzio Difesa Antigrandine di Dozza, si è recato presso il podere «Giardengo» dove è installata la camera fredda per il conteggio dei nuclei glacigeni naturali e ha assistito ad una dimostrazione pratica del funzionamento della soprammentata camera fredda, di un bruciatore mobile allo ioduro d'argento e di palloncini all'idrogeno indicatori per la direzione del vento.

Il Comitato ha preso atto con soddisfazione della installazione in loco di parte della attrezzatura scientifica per la sperimentazione della stimolazione della pioggia nel comprensorio imolese.

zioni con case di cura private furono dettate da uno stato di necessità, successivamente hanno rappresentato l'occasione per un ipertrofico fiorire di speculazioni da parte di taluni gruppi privati.

Non si può a questo punto fare a meno di ricordare che mentre le istituzioni ospedaliere hanno come fine esclusivo l'assistenza agli infermi, con la preoccupazione amministrativa di avere bilanci in pareggio, le case di cura private hanno come scopo il guadagno, da conseguire nell'esercizio del servizio assistenziale.

Nò l'IN.P.S. si avvide in tempo e di sua iniziativa che per la forte diminuzione della morbosità tubercolare (attualmente 40 mila ammalati e 5.700 morti all'anno), la maggioranza delle convenzioni andava disdetta, in modo da utilizzare appieno le proprie istituzioni sanitarie.

Letti vuoti e scandalo Aliotta

Si è così giunti da tempo, alla paradossale situazione di avere posti inutilizzati nei sanatori dell'IN.P.S. (con evidente aumento del costo retta pro capite) e di mantenere una consistente aliquota di assistiti presso case di cura convenzionate. Ci sono volute ripetute denunce giornalistiche ed infine lo scandalo Aliotta per orientare l'IN.P.S. a convogliare gli ammalati verso i propri sanatori e a disdire un certo numero di convenzioni. Rimane però il fatto sostanziale che per l'efficacia ed il continuo arricchirsi delle nuove terapie, per le migliorate condizioni igieniche della popolazione, per l'estendersi della vaccinazione antitubercolare, caldeggiata anche recentemente dal Ministero della Sanità, la morbosità tubercolare appare da tempo in lento ma sicuro declino, per cui già fin da ora si può rilevare che le strutture sanatoriali sono esuberanti rispetto alla necessità della cura della tubercolosi, anche quando l'assicurazione verrà estesa a tutta la popolazione.

Per quanto riguarda le attrezzature diagnostiche, nei principali ospedali sanatoriali, si è verificato negli ultimi quindici anni un costante perfezionamento

lari. A questo si aggiunge che l'Ospedale di Montecatone gode meritatamente la fama, fra gli istituti equivalenti, di essere altamente qualificato in campo pneumologico per gli studi scientifici che vi sono stati eseguiti, per la buona organizzazione e per la dotazione del più mo-

I conti in tasca all'INPS

Interpellanza socialista

Abbiamo detto che l'INPS non ha pienamente utilizzato le proprie istituzioni ospedaliere ed ha permesso che gruppi di privati speculassero sull'assistenza antitubercolare. La cosa è divenuta tanto grave da dover essere oggetto di un'inchiesta Senatoriale assieme naturalmente all'esame della gestione finanziaria e patrimoniale. L'inchiesta, le cui conclusioni sono state depositate in Senato il 31 maggio c. a. e discusse nel mese scorso, oltre a mettere in luce precise insufficienze e documentate irregolarità nella gestione dell'INPS, non ha mancato di indicare le vie necessarie per il risanamento dell'Ente stesso.

Al momento della discussione in Senato sulle conclusioni dell'inchiesta, è stata posta da parte socialista un'interpellanza sull'argomento, illustrata dal compagno Bermiani.

L'oratore socialista ha affermato che l'INPS costituisce un grosso organismo che riscuote annualmente circa 3.000 miliardi di lire, amministrati spesso assai male, e dove da parte di una minoranza di dirigenti si sono perpetrati abusi e illegalità, sono stati spesi miliardi in investimenti sbagliati, sono state quasi regalate somme a funzionari con la concessione di mutui per cooperative di alloggi e con la concessione di alloggi in locazione rispettivamente a tassi e a fitti irrisori. E tutto ciò mentre milioni di pensionati percepiscono pensioni inadeguate.

L'oratore socialista ha quindi affermato che in questa situazione occorre procedere urgentemente, in attesa dell'aspirata organica riforma del sistema previdenziale, alle indispensabili modificazioni strutturali dell'istituto proposte dalla Commissione d'inchiesta. Si pone in primo

luogo la necessità di un adeguamento della vecchia legge istitutiva, alla mutata realtà dei compiti che l'INPS è chiamata ad esercitare. Nel contesto di tale adeguamento occorrerà contenere gli ampi poteri attualmente attribuiti al Presidente, escludere dal Consiglio di Amministrazione funzionari investiti di compiti di vigilanza sull'Istituto, assicurare adeguata rappresentanza nel medesimo Consiglio al mondo del lavoro, attuare un maggior decentramento nella sfera operativa attribuendo maggior potere ai comitati provinciali, garantire la conservazione del capitale in modo che questo non sia investito in operazioni suscettibili di farlo volatilizzare, vincolare l'INPS alla predisposizione del bilancio preventivo.

Bermiani ha poi insistito sulla necessità di procedere ad un graduale aumento delle pensioni almeno fino all'80 per cento delle retribuzioni dopo 40 anni di attività lavorativa.

Dopo quanto denunciato, la revisione delle strutture dell'Ente si impone anche al di fuori delle irregolarità e inefficienze amministrative rilevate nella gestione dell'assistenza antitubercolare, i cui errori sembrano addirittura passare in secondo piano rispetto alle disfunzioni constatate negli altri campi.

La prossima legislatura sarà caratterizzata da significative e incisive riforme nel campo sanitario; la emananda riforma ospedaliera, costituisce infatti solo il primo passo verso l'ambito ma difficile traguardo della sicurezza sociale; il fermo proposito dei Socialisti è quello di procedere con senso di responsabilità, ma senza incertezze in questa direzione, a cominciare dal superamento dell'attuale sistema mutuo-assistenziale previdenziale.

Giorno di festa all' "Agraria",

Il quarto raduno dei Periti Agrari, di domenica 19, ha avuto un carattere insolito e solenne: l'inaugurazione del nuovo Consiglio Di per sé i raduni non si concludono o si esauriscono soltanto nel lo scoprimento di una lapide o nelle messe a dimora di un albero, ma anche agli altri tre, che col suo verde segnerà una data precisa nel tempo, ma sono gravati incontri di amicizia e di ricordi personali. Ferraresi, Romagnoli, Bolognesi, le tre formidabili colonne del Collegio, si sono trovati come a casa loro: fra strette di mano ed abbracci, ricordavano i vecchi tempi. Purtroppo la fila di ex allievi ed insegnanti, che non sono più, si è allungata anche quest'anno. Tutti sono stati ricordati con commosse parole, dal celebrato don Gaudoni. La commemorazione del compagno prof. Silvio Alvisi è stata tenuta dal Preside incaricato, Mario Montanari. Può darsi, come ci è parso capire, che il nostro Alvisi avesse una presenza da console romano, o gli piacesse fumare il sigaro o fosse metodico ed estroso. Certamente, però, è stato un grande «umanista», un «maestro di onestà», un uomo che ha sempre combattuto per una causa giusta, ed è stato sempre dalla parte dei vinti e non dei vincitori. Ma quando si dice che «più che un socialista» fu «un meraviglioso spirito di bontà», forse, ci sembra, si rompe una personalità, si frantuma lo spirito di un uomo, in quanto bontà e socialismo, in Lui, coincisero perfettamente.

Sullo sfondo di queste tristi rievocazioni, il presente si imponeva con la mole colossale del nuovo Consiglio, costituito oltre 300 milioni e non ancora ultimato nei suoi annessi. Il contributo della Provincia alla realizzazione è stato messo in risalto dal Presidente avv. Vighi, il quale, fra l'altro, ha sottolineato che la Amministrazione Provinciale si è inserita coraggiosamente nel ritmo culturale e civile del Paese, come dimostrano altre opere in favore della sua «pupilla» la Scuola. Il Presidente Puecher-Passavalli, che ora ha lasciato il servizio attivo e che ha donato all'Istituto le sue rare collezioni naturalistiche, ha poi enunciato alcuni dati significativi che riguardano la storia del glorioso «Scarabelli». Tanto per dire dal 1883, anno di fondazione, ad oggi, ci sono diplomati ben 1926 alunni, che, praticamente, sono stati i «pionieri» della agricoltura, non solo nella nostra regione, e che si sono affermati in ogni campo della produzione. È stata poi la volta del sottosegretario on. Etikan, il quale ha detto che la Scuola avrà, ancora per molto, un suo discorso da portare avanti e, perchè sia veramente formatrice, occorre un contenimento tra esigenze umanistiche e tecniche. Ha infine affrontato la questione dei bienni, nei vari tipi di scuole medie superiori, che dovranno essere dotati di centralità di insegnamenti culturali con «parti caratteristiche e caratterizzanti». Col pranzo, che ha visto a tavola molti invitati, e con la visita ai locali ed alle attrezzature scolastiche, la manifestazione ha avuto termine e si è sciolta mentre calava la nebbia.

Importante sentenza della Pretura di Imola per la vendita del latte

In questi ultimi tempi, la immissione in commercio di latte pastorizzato proveniente da grossi complessi industriali ha indotto vari Sindaci ad emettere ordinanze vietanti lo smercio di latte sfuso che non avesse subito il trattamento della pastorizzazione.

È accaduto così che una rivenditrice di Castei S. Pietro fosse denunciata alla Pretura di Imola perchè, contravvenendo alla ordinanza in data 29 marzo 1967 del Sindaco di quel Comune, deteneva nella propria rivendita latte sfuso destinato alla vendita diretta.

La causa, discussasi il 16 corrente ed è conclusa con una sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, in quanto il magistrato giudicante dott. Mattace Raso, dirigente della Pretura, ha ritenuto illegittima l'ordinanza del Sindaco nel senso che il divieto di vendita del latte sfuso può venire solo in Comuni in cui esista ed operi una Centrale del latte.

Poichè la sentenza segna un punto fermo nella complessa materia della vendita del latte e chiarisce le responsabilità di tanti rivenditori, non mancheremo di pubblicare il testo integrale della motivazione, appena la sentenza sarà stata pubblicata.

CRONACA IMOLESE

Urge sistemare il Sillaro Sciopero generale dei sindacati per le pensioni e le riforme

Fortemente preoccupati gli abitanti della zona

Le condizioni dell'alveo del Fiume Sillaro in Comune di Imola a seguito del continuo apporto di materiali trasportati dalle acque, dall'accumularsi di erbacce ed altri detriti, destano sempre maggiori preoccupazioni negli abitanti dimoranti nelle zone attraversate dal fiume, non essendo sparito dalla loro memoria il ricordo delle alluvioni subite nel novembre del 1966 e dei notevoli danni che ne sono conseguiti.

In proposito gli interessati si sono rivolti a diversi Enti Regionali e provinciali perché venissero esaminate le possibilità di stabilire un programma razionale di lavori onde evitare la triste esperienza del 1966 ma hanno dovuto constatare, con rammarico, che poco si è fatto in proposito e quel poco a monte della frazione di Sesto Imolese cosicché il pericolo di straripamenti esiste e interessa, fra l'altro, anche un tratto di autostrada e della Provinciale S. Vitale.

La mancata esecuzione di opere più valide viene giustificata con la mancanza di fondi, i quali poi si trovano precipitosamente quando si verifica qualche disastro.

Da notare inoltre che gli argini sono pericolanti in molti tratti a seguito delle precedenti alluvioni ed inoltre nessun organismo tecnico si è assunto la cura di provvedere ad un loro disboscamento per evitare l'accumulazione di detriti cosicché sarà sufficiente anche una modesta piena perché tutta la zona venga allagata.

Lo Stato si assume in proposito notevoli oneri elargendo contributi ai frontisti ed il Genio Civile - Ufficio speciale per il Reno - ha sempre dato prova di comprensione ma sono sempre state ese-

gulte opere parziali ed il problema di una definitiva sistemazione del Sillaro nella zona imolese non è mai stato affrontato con razionalità e radicalmente, se si pensa che le piene danneggiano manufatti, ponti, strade il cui ripristino richiede somme ingenti, senza contare i danni che ne subisce l'economia locale.

La situazione è stata segnalata al Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini al quale è stato rivolto invito a rendersi promotore di una riunione degli Enti pre-

posti alla regolazione dei corsi d'acqua, Provveditorato ai Lavori Pubblici, Ufficio speciale del Genio Civile per il Reno, Consorzi di bonifica ecc. al fine di studiare una organica linea di azione che riesca ad eliminare gli inconvenienti descritti.

Si deve aggiungere che i lavori indispensabili e non procrastinabili ulteriormente, consentirebbero di offrire occupazioni alla numerosa categoria bracciantile della zona, e costituirebbero una saggia opera di previdenza.

Protesta dei dipendenti Enti Locali

La Segreteria Provinciale del Sindacato Enti Locali ed Ospedalieri C.G.I.L. riunitasi il 23-11-1967 a conoscenza dell'avvenuta bocciatura, da parte della G.P.A., delle delibere di controdeduzioni sul conglobamento e dell'annullamento di quelle per mancata controdeduzione riguardanti i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale e i Comuni della Provincia protesta contro il Prefetto di Bologna per le disposizioni da esso impartite alla G.P.A. di bocciare ed annullare le delibere sul conglobamento mentre è in corso in sede nazionale una trattativa fra Governo e Sindacati in ordine alla definizione del conglobamento.

La Segreteria rileva inoltre come sia ingiustificata tale decisione proprio alla vigilia dell'incontro Governo-Sindacati in sede di Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 8-12-1967.

Invita tutte le sezioni sindacali dei

Comuni della Provincia e dell'Amministrazione Provinciale ad elevare la più vibrata protesta verso la Prefettura di Bologna e riafferma lo stato di agitazione della categoria e la decisione di passare a massicce azioni di sciopero dopo il 6 dicembre qualora detto incontro non sblocchi la vertenza a nuove disposizioni ministeriali non permettano l'approvazione delle nuove delibere che saranno adottate dai Comuni e dall'Amministrazione Provinciale.

Riassetto economico degli Ospedalieri

Le Organizzazioni sindacali degli ospedalieri della UIL, CGIL e CISL, dopo lunghe trattative hanno firmato l'8-11-67 con la FIARO un accordo sul riassetto economico e delle carriere per i lavoratori degli ospedali.

L'accordo è indubbiamente valido e soddisfacente per diversi aspetti, quali la elevazione del minimo salario annuo da L. 811.750 a L. 900.000; l'istituzione di una scala di parametri che miglioreranno notevolmente lo stipendio base di tutte le categorie; la decorrenza degli aumenti dal 1-1-67, sia pure scaglionati negli anni 1967 - 68 - 69.

E' con soddisfazione che evidenziamo che gli ospedalieri sono stati i primi, fra tutte le categorie del pubblico impiego, ad ottenere su scala nazionale un accordo che migliora il loro trattamento economico e riassetta le diverse qualifiche, specificandone le funzioni.

Certo che non tutte le aspirazioni della categoria sono state esaudite: non è stato ottenuto un adeguato sviluppo di carriera economica per « ruolo aperto », che sarà oggetto di successive trattative.

La compattezza delle Organizzazioni sindacali e dei lavoratori ospedalieri come sono state il presupposto per l'accennato successo saranno la miglior garanzia per il raggiungimento di ulteriori traguardi.

Riuscita manifestazione organizzata dalla CdL e UIL

Ad iniziativa della locale Camera del Lavoro e della Camera Sindacale della U.I.L. si è svolto domenica 26 corr. al Cinema Centrale una pubblica manifestazione per rivendicare l'emanazione delle leggi delegate per il trattamento pensionistico e le riforme ospedaliere, sanitarie ed assistenziali.

Nel corso della manifestazione, davanti ad un Teatro affollatissimo ed attento, hanno parlato il Comp. Gino Gabusi, segretario provinciale della U.I.L. e il comp. Iginio Cocchi segretario generale della CdL di Bologna.

Al termine della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno:

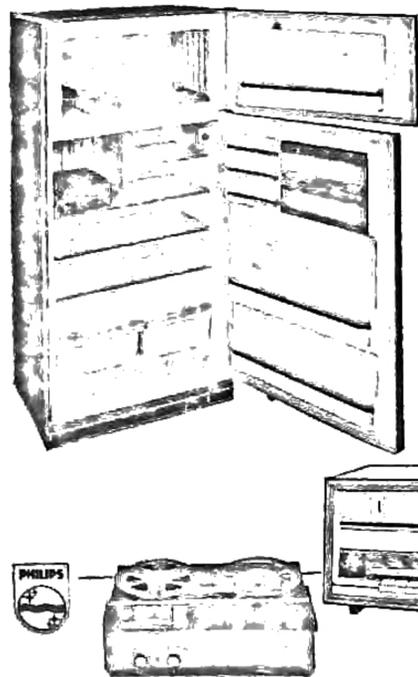
I partecipanti alla manifestazione pubblica del 26-11-1967 organizzata dalla U.I.L. e dalla CdL-C.G.I.L. di Imola, certi di

interpretare la volontà e le necessità della stragrande maggioranza dei pensionati e dei lavoratori, chiedono entro l'attuale legislatura:

a) l'emanazione dei provvedimenti delegati di cui all'art. 39 della legge n. 903 del 1965;

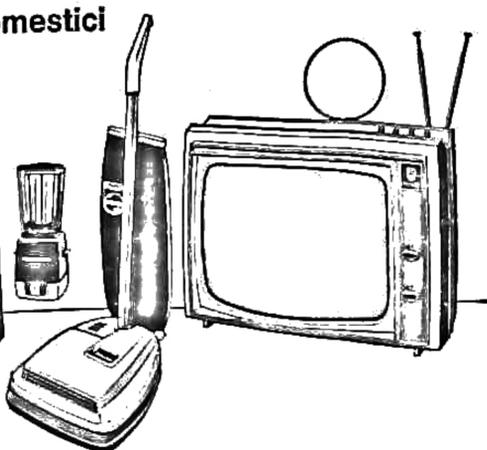
b) l'aumento delle attuali pensioni;

c) l'avvio della riforma del sistema previdenziale assistenziale e sanitario in accoglimento delle proposte avanzate dalle Confederazioni Sindacali dei Lavoratori. Danno mandato alle Organizzazioni Sindacali di promuovere le azioni di lotta, anche le più energiche, in caso di ritardi ulteriori ingiustificati, o di mancato accoglimento delle richieste avanzate dalle Confederazioni.



FIDATEVI DI PHILIPS

elettrodomestici
radio
televisioni



è un consiglio della ditta:

RADIO BAGNARESIS
Imola Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

C.G.I.L., U.I.L. e C.I.S.L. hanno stabilito di effettuare per il 15 dicembre p.v. uno sciopero a carattere nazionale a sostegno delle riforme previdenziali, sanitarie e del miglioramento del trattamento pensionistico nel quadro dell'auspicata sicurezza sociale.

In particolare si reclama:

a) la pronta attuazione dell'art. 39 della legge 903 con la attuazione di un sistema che realizzi progressivamente l'80 per cento, dopo 40 anni di contribuzione, del trattamento dell'ultimo triennio.

b) Il miglioramento delle pensioni in atto dando luogo anche alla revisione del finanziamento dello Stato al fondo sociale, alla differente ripartizione delle spese di amministrazione e ad un eventuale riassetto dei trattamenti cumulativi.

c) un miglior assetto nel settore malattia.

d) Indicazioni circa il tempo necessario per l'attuazione del servizio sanitario nazionale ed alla composizione degli organi di amministrazione e di controllo che si chiede vengano affidati alle parti sociali (cioè datori di lavoro e lavoratori con prevalenza di questi ultimi) con controllo della Amministrazione competente dello Stato.

La manifestazione del 15 dicembre è la prima di una serie che seguirà qualora non si additenga ad una soddisfacente e pronta soluzione dei problemi accennati.

I sindacati C.I.S.L. - U.I.L. e C.G.I.L. intendono così prospettare l'urgenza di

Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia
e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia

IMOLA

Amb.: Via Don Bughetti, 8

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18

Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1

Telefono 25.838

Elettrocardiografia - Raggi X

Convenzione con le Mutue

addirittura a soluzioni concrete prima che si entri in periodo elettorale, cioè quando ogni attività legislativa verrà per forza di cose sospesa.

E' dallo scorso mese di Settembre che le centrali sindacali hanno elaborato una piattaforma unitaria di rivendicazioni ragionevoli di carattere limitato e contingente da attuarsi in un quadro organico onde correggere, in attesa di più concrete soluzioni, le attuali sperequazioni e disuguaglianze.

E' da augurarsi che il Governo prenda in serio esame la situazione e provveda sollecitamente ad emanare le disposizioni necessarie intese all'accoglimento delle giuste rivendicazioni dei lavoratori.

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 37

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Dancing Hotel Olimpia

GIOVEDI' 14 DICEMBRE 1967 - eccezionale Veglione con

Henghel Gualdi

e il suo complesso

Prenotazione tavoli presso il Bar « Olimpia » Tel. 24130

PREZZI

Uomini L. 1.000
Signore e Signorine L. 500

Mobilificio

Ferretti Angelo

Viale A. Saffi, 71 - Tel. 22.414 - IMOLA

MOSTRA PERMANENTE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI



VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN STILE E TRADIZIONALI
LAVORAZIONE ANCHE IN PROPRIO

E' accaduto

Strade pericolose

■ Vittima di un infortunio domestico, provocato da una caduta dalle scale con conseguente notevole ferita alla gamba destra, la signora Lucia Bacchiaga di anni 78 veniva soccorsa dal marito che provvedeva ad avvisare la Croce Rossa per il trasporto in Ospedale per le cure necessarie.

Il marito della signora che era salito nell'autoambulanza, all'atto di discendere all'Ospedale, forse per la concitazione, si provocava lo schiacciamento del dito pollice della mano sinistra nello chiudere lo sportello.

La sentenza dei sanitari è stata di 20 giorni di degenza per la donna e di 10 per il marito.

■ Uno strano incidente è capitato a Franco Zuffa di anni 35 mentre il 13 corrente ritornava a Imola da Dozza. Percorrendo la circonvallazione di detta località con la sua auto unitamente alla moglie Eugenia Montanari ed un figliuolo, precipitava in un fossato laterale. L'incidente sembra derivato dal distacco delle due ruote anteriori della macchina. Nel pauroso sbandamento che ne è seguito, uno sportello si è aperto ed il bimbo è stato catapultato sul piano stradale, la moglie rimaneva leggermente ferita mentre lo Zuffa se la cavava senza conseguenze.

Per il bambino, a seguito contusioni multiple trauma cranico e ferite varie al volto, occorreranno circa venti giorni di cure mentre la madre dopo le medicazioni necessarie ha potuto fare ritorno alla sua abitazione.

■ Un'imprudenza retromarcia eseguita da un automobilista che usciva da una abitazione di Via Lasie è costata 15 giorni di Ospedale al ciclomotorista Valter Dall'Aglio abitante in Via Ladello, per trauma cranico facciale, contusioni varie e stato di choc.

Il Dall'Aglio appunto percorreva la suddetta via diretto alla nostra città quando è stato investito dalla parte posteriore da un'auto che si immetteva nella strada con le conseguenze suddette.

■ Un altro ciclo motorista disgraziato è stato certo Luigi Marocchi di anni 53 abitante in Via Laguna 12. Mentre stava rientrando alla sua abitazione perdeva, per un improvviso malore, il controllo del veicolo cadendo sull'asfalto. La motocicletta non si arrestava e trascinava il Marocchi per circa quattro metri con la faccia strisciante sul terreno. Prognosi di venti giorni per il solito trauma cranico ferite al viso ed alle mani, stato di choc.

■ Il 21 corrente un furgone della Alimentare Selice percorreva la via omonima con a bordo l'operaia Nella Rensi ed un carico di pennuti, diretto verso lo Stabilimento. Ad un certo punto l'autista, al fine di evitare la manovra spericolata di sorpasso di un'autovettura che procedeva in senso inverso, dava una brusca sterzata perdendo il controllo dell'auto-veicolo che andava a precipitare in un fossato laterale.

La sorte peggiore è toccata al carico dei polli ed all'operaia alla quale, in

Ospedale, è stata riscontrata la frattura del femore sinistro. L'autista del camioncino ne è uscito indenne.

Infortunati

◆ Alla maniera degli indiani è rimasto ferito il 13 corrente il giovane Pier Francesco Guizzardi di anni 13 appartenente al corpo locale del boy-scouts.

Nel corso di una esercitazione sulle nostre colline afferrava, per non scivolare, con la mano destra ad una pianta mentre nel medesimo istante un altro ragazzo in vena di imitare gli indiani lanciava una accetta senza rendersi conto della situazione. La conseguenza dell'improvviso lancio è stata la semi amputazione del dito anulare e varie altre ferite alla mano. Il dito è stato salvato dai medici dell'Ospedale e la guarigione avverrà in circa un mese.

◆ Un mese di Ospedale per trauma cranico e frattura della colonna lombare è la prognosi prevista per il muratore Emilio Sabbioni di anni 43 precipitato da una impalcatura dall'altezza di circa 4 metri nel cantiere ove era occupato.

◆ Una potente scarica elettrica ha investito l'operaio Zuffa Paride occupato presso uno stabilimento di laterizi.

Mentre era intento a certe riparazioni all'impianto colpito dalla corrente cadeva a terra tramortito. I sanitari dell'Ospedale hanno dichiarato che guarirà in circa due settimane.

Suicidio

◆ Il giorno 17 novembre, preso da sconforto per ragioni non accertate il concittadino Romeo Martelli, domiciliato in Via del Lavoro 35, si suicidava con una specie di karakiri squarciandosi il ventre con un affilato rasoio. Soccorso dai familiari e trasportato rapidamente in Ospedale, veniva sottoposto a tutte le cure del caso ed a copiose trasfusioni di sangue. Tutto però è stato inutile. Nella prima mattina del 20 corrente il Martelli decedeva.

Istituto un servizio di guardia medico

L'Ordine dei Medici di Bologna in collaborazione con il Comune di Imola e con la Croce Rossa Italiana - Delegazione di Imola - organizza un servizio di guardia medica festiva per visite urgenti che inizierà con il 2 dicembre 1967.

Tale servizio si svolgerà dalle ore 17 di ogni sabato sino alle ore 24 della domenica successiva, dalle ore 8 sino alle ore 24 delle più importanti festività infrasettimanali.

Durante tale servizio, per richiesta di visita a domicilio urgenti, rivolgersi al Servizio di guardia medica festiva presso la C.R.I. - Via Molini 4 - tel. 22488.

STATO CIVILE Pallacanestro

Settimana dal 14 al 20 novembre 1967

NATI

Parina Lavinia, Pagani Luca, Ancone Luigi, Ceroni Lorenza, Calzolari Daniele, Montevocchi Cosetta, Ricci Petroni Gianni, Mandia Claudio, Bosi Alessandra, Marabini Paolo, Tarabusi Tullia, Auri Giovanna, Caprio Susanna, Cassani Sandro, Domenicali Fulvio, Serocchi Sandra.

SI SPOSERANNO

Liverani Angelo a. 24 motoratore con Muccinelli Giovanna a. 18 magliata; Labruzzo Salvatore a. 27 falegname con Delfo Antonietta a. 35 casalinga; Monti Ettore a. 35 agricoltore con Scala Giuseppina a. 29 casalinga; Assirelli Giuseppe a. 31 infermiere con Zenico Anna a. 23 operaia; Montevocchi Adolfo a. 24 bracciante con Frighi Bruna a. 18 operaia; Minarini Livio a. 28 perito industriale con Costa Maria Luisa a. 25 impiegata; Risi Fabrizio a. 30 studente con Padovani Anna Maria a. 28 casalinga; Decataldo Guido a. 22 meccanico con Montevocchi Antonietta a. 24 domestica; Vettori Mario a. 36 falegname con Ciavolella Laura a. 21 casalinga.

SPOSI

Roncassaglia Anceò a. 29 saldatore con Landi Caterina a. 23 casalinga; Morini Giorgio a. 34 cantiniere con Faccani Giuseppina a. 29 casalinga; Sgubbi Mario a. 21 agricoltore con Marangoni Luciana a. 19 casalinga; Ghini Mario a. 52 ispettore ospedaliero con Brunori Domenica a. 50 casalinga; Farolfi Francesco Mario a. 37 macellaio con Michelini Olga a. 35 casalinga; Alpi Angelo a. 28 macchinista con Marri Oriana a. 26 commessa; Casadio Giuseppe a. 28 impiegato con Normanni Tiziana a. 28 insegnante; Lelli Franco a. 25 assistente tecnico con Paradisi Pierina a. 21 magliata; Ciocchini Gino a. 21 impiegato con Patuelli Giuseppina a. 20 impiegata; Visani Bruno a. 25 studente con Vignoli Romana a. 18 casalinga; Tronconi Ezio a. 27 mezzadro con Casadio Angela a. 27 casalinga; Guerra Ilario a. 27 calzolaio con Castagnini Lia a. 24 casalinga; Barboni Mario a. 30 industriale con Liverani Raffaella a. 17 casalinga.

DECEDUTI

Franceschelli Virginia a. 89, Rafuzzi Emma a. 91, Fabbri Giuseppe a. 65, Zanotti Tommaso Carlo a. 83, Pasquali Mario a. 79, Bettelli Primo a. 71, Cardelli Rosa a. 81, Chiarini Guerrino a. 81, Gaspari Luigi a. 75, Marabini Paolo giorni 3, Contoli Domenico a. 89, Martelli Romeo a. 69.

Patente abilitazione all'impiego dei gas tossici

Nei giorni 18, 19 e 20 dicembre p.v. alle ore 8, presso l'Ufficio del Medico Provinciale di Bologna (via Del Borgo n. 136) si terrà una sessione straordinaria di esami per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici.

La sessione è riservata esclusivamente agli addetti presso depositi, stabilimenti ed officine che utilizzano cloruri.

Per informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio di Igiene del Comune.

I successi dell'Imola Basket

Turris Baravelli - Imola Basket 36-53
Nanni (3), Venturoli (18), Poletti (8), Bassoli (9), Degli Esposti (6), Mita, Scardovi (8), Marani, Deversj, Zappi.
Imola Basket - Prejo Faenza 47-42.
Nanni (2), Venturoli (20), Poletti, Bassoli (10), Degli Esposti (7), Mita, Scardovi (6), Costa (2), Deversj, Zappi.

Anche il secondo ostacolo è stato superato dalla squadra di pallacanestro Imola Basket della Polisportiva della «Coop. A. Costa». Dopo l'exploit tenuto in trasferta sul campo della Turris Baravelli, i ragazzi si sono riconfermati con una vittoria sulla pericolosa squadra faentina una delle più forti del campionato di promozione.

Anche se vi è stato qualche sbandamento durante lo svolgimento della gara, la partita è sempre stata in pugno della squadra locale: un distacco di alcuni punti ha sempre tenuto al sicuro la meritata vittoria e solo al 12' e al 14' del secondo tempo si lasciava la possibilità

alla squadra avversaria di passare in testa seppur di un solo punto.

Non si vuole qui tessere gli elogi agli atleti che già hanno riportato due vittorie, ma non si possono tacere le superlative prove di tutti, anche di quelli che son rimasti in panchina a soffrire come gli altri le sorti della partita. Vorremmo però sottolineare come la mancanza di allenamenti (sono iniziati regolarmente solo questa settimana per motivi di studio o di lavoro) abbia reso meno vistoso il punteggio e forse più opaco il gioco.

Per ora tutto è andato a meraviglia. Domenica prossima ci sarà una brutta trasferta: Cesena, un campo ove anche la Juvenilia ha dovuto perdere.

Appuntamento quindi a domenica 10 dicembre in piazza Savonarola ove alle ore 11 la squadra della Coop. A. Costa incontrerà i pericolosi «Cuciolli» di Forlì, che domenica scorsa hanno battuto la Juvenilia, militare nel nostro stesso girone, nei tempi supplementari.

Gli auguri natalizi vanno spediti per tempo

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha diramato un invito per tutti gli utenti postali affinché provvedano a spedire la corrispondenza natalizia ed i pacchi dono con molta tempestività al fine di evitare ingorghi negli uffici di smistamento, disguidi, ecc. con conseguente ritardo nel recapito della posta. In sostanza si consiglia di non attendere proprio i giorni che precedono le feste natalizie e quelle di Capo d'anno per gli invii suddetti ed a limitare per quanto possibile nel periodo in questione l'invio di stampe non periodiche.

LA LOTTA

Quindicinale del PSI - PSDI Unificati

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Arduino - Capra Bruno - Cervellati Ivano - Fabbri Guido - Miceli Giulio - Poletti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Zappi Gian Franco.

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Registrato: Tribunale di Bologna N. 2396
il 23-10-54

Coop. Tip. GALEATI - IMOLA - 1967



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

riscaldamento
condizionamento
Idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici interni
industriali
cabine trasformazione
linee aree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione
legno e metalli
aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE
COMPONIBILI

per self-service
negozi e magazzini
accessori ed espositori vari.

OFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONE

IMOLA

Via Selice n. 102
Telefono N. 22587
Casella postale n. 66

PER NATALE
E CAPODANNO
STRENNE-OMAGGI

Spedizioni in
tutta ITALIA



MAGAZZINO GENERALE COOP CONSUMO
REPARTO MEZZO-INGROSSO
Via Emilia 25 interno - tel. 26261 - IMOLA

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

In occasione delle
festività eccezionali
vendita di propaganda
con sconti speciali



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi